



SALERNO, PADRE E FIGLIO FAVORIVANO L'OTTENIMENTO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO: GUADAGNI PER 160MILA EURO

Dichiarazioni dei redditi fasulle per extracomunitari: due arresti

SALERNO. Avevano stilato dichiarazioni dei redditi fasulle perché i cittadini extracomunitari potessero dimostrare di avere il reddito minimo per il rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo. È quanto delineato dall'indagine della Procura di Salerno che, come sottolinea il pm titolare del fascicolo, Elena Guarino, rappresenta «la punta di un iceberg di un fenomeno più ampio». Per

questo sono stati arrestati un ragioniere e suo figlio che hanno lo studio professionale nel quartiere Torrione a Salerno. L'accusa è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di falsità ideologica in atti pubblici per induzione in errore di pubblici ufficiali. Il professionista, con la collaborazione del figlio, avrebbe inoltrato all'Agenzia delle Entrate dichiarazioni alterate di cittadini

extracomunitari, per dimostrare che questi percepissero un reddito di almeno 5.800 euro che è la soglia minima per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo. Padre e figlio avrebbero redatto e trasmesso le false dichiarazioni dei redditi per via telematica al fisco. E, per ogni singolo documento prodotto, avrebbero ottenuto dai 15 ai 20 euro, guadagnando circa 150-160mila euro.

L'INTERVISTA Il presidente: «Il bilancio di questi mesi è soddisfacente, cresce il risultato netto di esercizio»

«La Bcc di Napoli nel gruppo Iccrea»

Manzo: «Avremo solidità e organizzazione per una banca del territorio»

SAN PRISCO

Sogna le Olimpiadi: appello a Mattarella per la cittadinanza



SAN PRISCO. Sogna le Olimpiadi perché ha le qualità di una fuoriclasse. Ma, purtroppo, non è in possesso dei documenti per poter partecipare con la maglia della Nazionale italiana. Sirine Charaabi (nella foto), di origine tunisina, ha 19 anni, vive da 17 anni dei quali passati in Italia a San Prisco, nel Casertano, è una campionessa di boxe ma il suo problema è quello di non essere ancora cittadina italiana. E per questo motivo non può prendere parte con la sua nazionale a tornei ufficiali e deve mettere da parte, almeno per il momento, le sue speranze di poter prendere parte ai Giochi. È stata comunque ammessa ai campionati italiani tenutasi quest'anno a Pescara, dove ha conquistato la finale perdendo per un colpo scorretto non ha visto dall'arbitro. Nel maggio dello scorso anno Cirine, all'epoca appena maggiorenne, aveva presentato una richiesta di cittadinanza italiana al ministero dell'Interno e da allora non ha ancora avuto alcuna comunicazione. «Certe volte penso che non interessi a nessuno la mia richiesta» dice. Sirine adesso ha scritto al presidente Sergio Mattarella, chiedendo che le sia conferita la «cittadinanza per meriti sportivi».

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Domani nell'auditorium della Mostra d'Oltremare, alle 16:30, l'assemblea dei soci della Bcc di Napoli delibererà l'ingresso della banca del gruppo bancario Iccrea.

Presidente Manzo che cosa significa questa adesione?

«È un momento importante, storico per la nostra banca che a maggio 2019 compirà dieci anni e conta ormai più di 4.000 soci. La legge prevede che, a maggiore tutela dei risparmiatori, entro il 31 dicembre 2018 le banche di credito cooperativo debbano aderire a un gruppo bancario. In Italia ne sono stati formati i tre e noi aderiremo al più grande fatto da circa 170 Bcc. È il primo a capitale italiano e il terzo per importanza a livello nazionale».

Che cosa significa questo per la banca che lei presiede?

«La Bcc di Napoli, che ha avuto in questi quasi dieci anni risultati straordinari in termini di crescita e di sviluppo ma soprattutto di contenimento delle sofferenze nette, otterrà uno dei più alti livelli Cet 1».

Che cosa è?

«Il coefficiente di adeguatezza patrimoniale, la misurazione dell'affidabilità della banca che viene fatta ogni anno per ciascuna banca. Mediamente in Italia il Cet 1 è di 12/13 punti percentuali, la nostra banca è al 35% Cioè più del triplo».

In termini pratici che effetti si avranno?

«La nostra banca sarà inserita all'interno di quelle virtuose del credito cooperativo e, con la costituzione di questo gruppo in cui andremo a far parte, avrà la solidità, le risorse, l'organizzazione ma soprattutto la duttilità e la funzionalità di una banca di territorio vicina alle famiglie, alle persone, ai giovani, alle start up, ai commercianti, agli artigiani, alle piccole industrie. Quindi la capacità di ascoltare l'uomo e di metterlo al centro dei propri processi ma nello stesso tempo la dimensione, la solidità di un grande gruppo con la possibilità di utilizzare strumenti come il leasing, il factoring, la finanza straordinaria e tutto ciò che attiene a



Il presidente della Bcc Napoli, Amedeo Manzo

una grande gruppo bancario come lo sono UniCredit, Banca Intesa e via discorrendo».

L'assemblea sarà anche l'occasione per fare un bilancio dei primi nove mesi di quest'anno?

«Sì e ne sono particolarmente soddisfatto perché sono stati mesi molto performanti. Uno per tutti è il risultato lordo di esercizio che a settembre si fermava a un milione e 630mila, che è pari al 67% in più rispetto all'analogo periodo del 2017. Abbiamo il risultato netto di esercizio, quindi pagate le imposte, di un milione 370 che è pari al 69% in più del settembre 2017. Il rapporto sofferenze nette-impieghi è del 1,75, uno dei più bassi che esiste in Italia».

Sul fronte nuovi soci?

«Dall'inizio dell'anno abbiamo registrato un incremento di circa il 3%. Cioè ben 160 napoletani, 15 al mese, hanno sentito l'esigenza di chiedere di far parte di questa grande famiglia nel Credito Cooperativo».

E su quello dei finanziamenti?

«Abbiamo fatto finanziamenti diretti per oltre 55 milioni e, tramite Iccrea, per circa 144 milioni. Parliamo di circa 400 miliardi di vecchie lire a favore delle imprese, delle startup, delle famiglie, dei giovani e dei piccoli imprenditori napoletani. Quindi un contributo fattivo al miglioramento del nostro territorio».

Avete sempre attenzione al sociale?

«Assolutamente sì perché fa parte della nostra mission essere vicino alle persone e dedicare una parte dei nostri utili in opere di

solidità, di inclusione sociale e di cooperazione».

Quest'anno sono state tantissime le iniziative che abbiamo sviluppato a favore degli ospedali napoletani, a favore dei ragazzi che hanno bisogno di inclusione sociale...

«Ricordo, una per tutte, la nostra vicinanza con borse di studio alle Università, all'Ipe, l'Istituto per le ricerche e attività educative, dando contributi per i meno abbienti per studiare gratuitamente».

Lo spirito di identità, la napoletanità sottende sempre ogni vostra iniziativa. Perché?

«Abbiamo sostenuto lo sviluppo di tantissime opere di cultura napoletana perché portiamo avanti un criterio, un claim, una filosofia che è il "vivi napoletano". Sosteniamo perciò tutte le iniziative che nascono e germogliano sul nostro territorio. Vendiamo e compriamo prodotti esclusivamente napoletani come raccogliamo i depositi dei nostri correntisti e prestiamo i soldi solo qui, a Napoli. C'è una mutualità che si sviluppa sul nostro territorio dove Napoli aiuta Napoli».

Come si inserisce la Bcc in un contesto nazionale decisamente in crisi?

«Sono particolarmente soddisfatto perché questi risultati si realizzano in un momento di crisi che ormai attanaglia la nostra Italia, la nostra regione e in particolare in Napoli da ormai 10 anni, dalla crisi della Lemman Brothers. Le imprese soffrono e le famiglie segnano il passo. Lo percepiamo nell'ascolto quotidiano. Ci sono anche segnali di ripresa e noi abbiamo contribuito finan-

ziando quest'anno circa cento Startup, cioè cento giovani che hanno voluto creare una propria impresa. Lo abbiamo fatto direttamente e con il sistema Resto al Sud. È una buona notizia sapere che nel nostro sistema economico servono grandi banche, medie banche ma anche piccole. Tra queste ultime ci segnaliamo perché entreranno a far parte di un gruppo dove manterremo tutte le autonomie e tutto il centro decisionale a Napoli e avremo risorse, sostanze, patrimonio di un grande gruppo centenario che è quello del Credito Cooperativo».

L'assemblea di domani aprirà le porte anche alle autorità civili militari e religiose. Perché?

«È la testimonianza che accompagnano quella che ormai è la banca di Napoli per Napoli. Questo sarà il format della nostra assemblea perché la Bcc di Napoli, prima in prospettiva oggi concretamente, e l'adesione al gruppo Iccrea ne legittima il ruolo, si candida ad essere la banca dei napoletani».

PROTEZIONE CIVILE

Allerta meteo: precipitazioni sulla Campania

NAPOLI. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore giallo a partire dalla mezzanotte e fino alle 15 di oggi sulle seguenti zone di allerta: Piana campana, Napoli, Isole, Area vesuviana; Alto Volturno e Matese; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini. Tutto questo perché si prevedono «precipitazioni sparse con rovesci ed isolati temporali, puntualmente di moderata intensità. Possibili raffiche di vento nei temporali». Sono, inoltre, possibili, proprio per il maltempo fenomeni quali «ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; allagamenti di locali interrati».